



Via

Crucis

**Zoppè,
Venerdì Santo 2009**



INTRODUZIONE

C. (Saluto del celebrante)

L1: Ci siamo raccolti per la celebrazione del venerdì Santo.

Vogliamo celebrare le ore tragiche che hanno portato Cristo sul calvario, condannato fino a essere crocifisso.

Il nostro Vescovo ci ha consegnato come tema da approfondire, nella pastorale di quest'anno, la riscoperta del sacramento del Battesimo.

Abbiamo voluto guardare allora alla Via della Croce pensando a questo sacramento.

Ed ecco, la Passione e la Croce, inizio tragico del mistero di salvezza, sono sorprendentemente espresse nel Battesimo, in quel rito che da vita al nostro personale ed unico cammino di salvezza.

Percorso che noi, come Cristo, siamo tenuti a vivere nel nostro quotidiano. Portando la nostra croce, con le cadute e le consolazioni, con la derisione di chi non capisce e l'aiuto dei fratelli, anche di quelli che "passano per caso".

Abbiamo notato con sorpresa che il cammino della croce, massima espressione dell'amore di Gesù, porta in sé tutti i nostri piccoli passi di battezzati.

Per questo pensiamo di farvi partecipi, delle nostre riflessioni, scoprendo che i segni e la liturgia stessa del Battesimo trovano nella Passione di Cristo una concretizzazione ed un esempio che ci riempiono di speranza.

L2. Vogliamo fare una via della croce itinerante: per questo motivo fra poco ci alzeremo e lasceremo il nostro posto sicuro e, forse, sonnolento per metterci in cammino.

Ma perché andiamo in strada? Forse per riproporre, quasi fossimo commedianti, la processione di gente che accompagnava Cristo?

No, sarebbe una sterile manifestazione di ipocrisia, in fondo il popolo che accompagnava Gesù aveva motivazioni profonde e grande partecipazione al dramma che si stava consumando.

No, noi andiamo in strada, nelle nostre strade, per ricordarci che il nostro Battesimo ci sollecita a compiere il cammino della croce. Siamo stati battezzati per portare testimonianza a Cristo, qui, ora, per le strade di Zoppé, nel nostro vissuto quotidiano.

Quale meravigliosa via crucis sarebbe, se al nostro ritorno a casa, portassimo nel cuore quel senso di comunità di fratelli che scaturisce da quel "donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre". Quale esperienza di salvezza potremmo fare nel riscoprirci tutti battezzati alla scuola della croce.

C. Iniziamo il cammino seguendo la croce e ci portiamo nel sagrato per la prima stazione, cantando..

Canto iniziale: TI SEGUIRO'

1° STAZIONE: GESÙ PREGA NEL GETSEMANI

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco 14,32-38

Frattanto giunsero in un podere, detto Getsémani, e disse ai suoi discepoli: "Sedete qui, mentre io vado a pregare". Presi con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, cominciò a sentirsi oppresso dallo spavento e dall'abbattimento, tanto che disse loro: "L'anima mia è triste fino alla morte; restate qui e vegliate". Poi, allontanatosi alquanto, cadde per terra e pregava che, se fosse possibile, si allontanasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto ti è possibile: allontana da me questo calice; però non quello che voglio io, ma quello che vuoi tu". Poi, tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, tu dormi? Non hai potuto star sveglio un'ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione, poiché lo spirito è pronto ma la carne è debole."

L1. Il Verbo, la Luce divina, venne presso di noi, ma la nostra terra tenebrosa non l'ha accolto.

Maria accolse l'invito divino dicendo "Sia fatta la tua volontà" e permettendo il compimento del disegno di salvezza di Dio. In modo simile Gesù supera il momento dell'estremo buio e dell'abbandono,

conformandosi alla volontà del Padre e accettando con fiducia di portare a compimento il sacrificio della sua innocente vita per tutti noi suoi fratelli ingenerosi. Questo è il dolore di Gesù: è venuto per stare con noi e lo abbiamo lasciato solo. Non era venuto per cancellare le tenebre ma per portarci la sua Luce. Essa è il Pane che ci sazia e la Parola, roccia salda su cui costruire la nostra vita, che non sarà mai pietra d'inciampo nonostante la tremenda oscurità che ci avvolge. Anche se la nostra vita assomiglia ad un lungo Sabato Santo, Cristo luce della vita aiuta il nostro cammino. Noi siamo trincerati in noi stessi ma non possiamo annullare la forza con cui ci ama, con cui ci persegue. Alla nostra richiesta di soccorso egli dice: "Eccomi". La sua presenza è la nostra gioia, la sua Luce è la nostra forza. È la forza di un amore che alla fine vincerà.

Intenzioni di preghiera:

C. Anche noi con il Battesimo abbiamo ricevuto in dono la Luce della Fede, ripetiamo insieme:
Illuminaci, Signore.

- Quando ci lasciamo vincere dalla potenza delle tenebre del Male, respingendo il sacrificio d'amore suscitato dal Padre.

Rit. Illuminaci, Signore.

- Quando ci lasciamo sedurre dallo scintillio di ciò che passa, dimenticando la nostra vocazione alla vita eterna.

Rit. Illuminaci, Signore.

- Quando non siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi e ignoriamo i segni meravigliosi della presenza di Dio intorno a noi.

Rit. Illuminaci, Signore.

- Quando non ti permettiamo, o Stella Chiara del Mattino, di trasformare con la tua azione salvifica la sterilità della nostra vita quotidiana,

Rit. Illuminaci, Signore

T. Il tuo volto, noi cerchiamo, camminando sulla terra, ogni uomo che incontriamo, ti somiglia o Signor.

2° STAZIONE: GESU' DAVANTI A PILATO

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

📖 Dal vangelo secondo Giovanni 18, 33-37

Allora Pilato entrò nel pretorio e, chiamato Gesù, domandò: "Sei tu il re dei Giudei?". Rispose: "Dici questo da te, o altri te lo hanno detto?". Disse ancora Pilato: "Sono forse Giudeo? La tua nazione e i sacerdoti ti hanno messo nelle mie mani. Che hai fatto?". Gesù rispose: "Il mio regno non è di questo mondo; se fosse di questo mondo il mio regno, la mia gente avrebbe combattuto affinché non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma il regno mio non è di quaggiù". "Dunque, tu sei re?", gli domandò ancora Pilato. Gesù rispose: "Tu l'hai detto, io sono re. Per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo, a rendere testimonianza alla verità. Chiunque è della verità, ascolta la mia voce".

L2. "Essersi fatto re". Gesù è il Cristo, l'unto di Dio. Il discendente di Davide venuto non per instaurare un nuovo regno d'Israele, eliminando con la violenza la dominazione romana, ma per portare un regno d'amore e di pace per tutti gli uomini.

Egli è sommo sacerdote e massimo intermediario tra Dio e gli uomini. Ma non offrì un sacrificio di riparazione immolando animali, ma sacrificò se stesso come sommo olocausto gradito a Dio. Non riconosciuto e consegnato senza rimorso ad una morte infamante da quelli che si ritenevano i legittimi ministri, Egli versò la libagione del Suo sangue anche per loro.

Egli è profeta, portavoce del Padre. Inviato ai fratelli per dare l'annuncio della Buona Novella, toccò i loro cuori non attraverso miracoli e guarigioni ma attraverso il suo infinito amore e la sua profonda comprensione. Il suo Essere Divino non gli impedì di assumere una forma umana per far toccare a tutti l'infinita misericordia del Padre.

Intenzioni di preghiera:

C. Anche noi con il Battesimo, siamo stati costituiti "Re, sacerdoti e profeti", ripetiamo:

Cristo, re immortale, abbi pietà di noi.

- Quando ricerchiamo i primi posti e gli onori del mondo, dimenticando che per Te essere Re significa mettersi al servizio di tutti i nostri fratelli.

Rit. Cristo, re immortale, abbi pietà di noi.

- Quando facciamo un uso egoistico del nostro corpo scordando che esso è Tempio Vivo dello Spirito Santo e fu acquistato da Cristo a prezzo del suo sangue.

Rit. Cristo, re immortale, abbi pietà di noi.

- Quando tralasciamo di dare la nostra testimonianza e di diffondere il messaggio evangelico, immergendoci in una vita senza fede, speranza e carità.

Rit. Cristo, re immortale, abbi pietà di noi.

- Quando privilegiamo i nostri desideri ed interessi a discapito dei nostri fratelli, nonostante l'unzione ci abbia fatto divenire membra vive di Cristo.

Rit. Cristo, re immortale, abbi pietà di noi.

T. Il tuo volto, noi cerchiamo, camminando sulla terra, ogni uomo che incontriamo, ti somiglia o Signor.

3° STAZIONE: GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

📖 Dal vangelo secondo Marco 15,21

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

L1. E' la Croce del Signore che ci ha reso fratelli.

E' Lui che ci ha fatto diventare la sua Chiesa.

E' grazie al Battesimo se apparteniamo a questa comunità.

Se a questo crediamo veramente, non possiamo allora far altro che desiderare di assomigliare a Simone di Cirene e ringraziare per tutti i Cirenei che abbiamo incontrato nel nostro cammino quando anche noi ci siamo trovati a dover portare il peso della croce.

Simone era uno sconosciuto contadino che passava di lì per caso, che non ha scelto di portare la croce di Gesù, ma che è stato costretto a farlo.

In un secondo tempo, confermò questo servizio, diventando uno dei discepoli nella Chiesa primitiva come i suoi figli Alessandro e Rufo.

Il suo gesto, da esecuzione forzata, si trasforma in un simbolo di tutti gli atti di solidarietà per i sofferenti, gli oppressi, gli affaticati. Il Cireneo rappresenta così, l'immensa schiera delle persone generose, dei missionari,

dei Samaritani che non "passano dall'altra parte della strada", ma si chinano sui miseri riconoscendoli fratelli in Cristo, e caricandoli su di sé per sostenerli.

Sul capo e sulle spalle di Simone, curve sotto il peso della croce, risuonano, allora, le parole di San Paolo: "Portate i pesi gli uni degli altri perché così adempirete la legge di Cristo".

Intenzioni di preghiera:

C. Ripetiamo insieme:

Signore, rendici perfetti nella carità.

- Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie.

Rit. Signore, rendici perfetti nella carità.

- Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te.

Rit. Signore, rendici perfetti nella carità.

- Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

Rit. Signore, rendici perfetti nella carità.

T. Il tuo volto, noi cerchiamo, camminando sulla terra, ogni uomo che incontriamo, ti somiglia o Signor.

4° STAZIONE: GESU' SPOGLIATO DALLE VESTI

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

📖 Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 23-24

I soldati poi, quando ebbero crocefisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta di un pezzo da cima a fondo. Perciò

dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”. Così si adempiva la scrittura: “Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. E i soldati fecero proprio così.

L2: Eccolo il condannato, fra poco sarà inchiodato alla croce, non ha dignità, non è quasi considerato uomo, può essere spogliato, messo a nudo. Via allora le vesti, quasi con un gesto rabbioso, quasi con il desiderio che quelle vesti rappresentino il suo modo di essere. I soldati manifestano ora, con normale disinvoltura la comune condizione di peccatori. Non pensano alla dignità di Gesù, non pensano agli ordini che hanno ricevuto, accontentano il popolo che li sprona. Egoisti, opportunisti, superbi, ladri.. Cosa manca a questi soldati, cosa manca a tutti noi? E' il peccato che spoglia Cristo, così come per Adamo, è il peccato che rende nudi. La veste del nostro Battesimo ci ricorda la vittoria di Cristo. Il peccato originale che rende ognuno nudo in quanto figlio di uomo, si riveste della grazia che è Cristo, che ha caricato su di sé tutti i peccati per vincerli con la sua croce. Da figli di uomo a figli di Dio.

Intenzioni di preghiera:

C. Ripetiamo insieme:

Rivestici, Signore, con la tua grazia.

-Spesso siamo, nel nostro vivere quotidiano, attori incapaci di scegliere il bene, non interpelliamo la nostra coscienza né tantomeno ci confrontiamo con te, Gesù. Rendici più attenti al nostro operare, perché non ci capiti di “spogliare” il prossimo della sua dignità e del suo bene, ti preghiamo.

Rit. Rivestici, Signore, con la tua grazia.

-Per quando siamo assaliti dalla vergogna e dalla paura, quando intorno a noi non sappiamo scorgere sentimenti di bene. Fa o Cristo che prendiamo esempio da te che hai saputo essere forte, fedele, fino al punto di perdonare chi ti stava ammazzando, ti preghiamo.

Rit. Rivestici, Signore, con la tua grazia.

-Per la veste bianca, che abbiamo ricevuto in dono con il nostro battesimo, e che forse non è più candida come vorremmo, perché possa essere “ripulita” da una vera conversione e diventi riferimento per i nostri fratelli in ricerca, ti preghiamo.

Rit. Rivestici, Signore, con la tua grazia.

T. Il tuo volto, noi cerchiamo, camminando sulla terra, ogni uomo che incontriamo, ti somiglia o Signor.

5° STAZIONE **GESU' IN CROCE**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

📖 Dal Vangelo secondo Marco: 15,25-27

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero: e l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: “Il re dei Giudei”. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

L1: La croce è il segno che viene fatto su di noi il giorno del Battesimo. Ma spesso si sente dire: “Perché dovrei credere in Dio che permette che io incontri la croce nella mia vita?”.

Se ci pensiamo, Dio aveva infiniti modi di fare un mondo diverso. Lui è Dio, il Dio dell'impossibile. Poteva fare un mondo senza dolore, poteva risparmiare la sofferenza a Suo Figlio; invece lascia che nella mia vita io riceva delle ferite e non interviene.

Ma è proprio in questo momento che mi conduce alla Salvezza: se non fossi ferito, sarei insopportabile nelle mie diaboliche sicurezze. Ferito, rimango calmo e imparo a piangere, piangendo imparo a capire gli altri, imparo la beatitudine della povertà.

Se l'uomo non passasse per la sofferenza, difficilmente infilerebbe la strada della Salvezza. Se in Egitto il popolo avesse avuto la libertà, Mosè non avrebbe potuto convincerlo a tentare l'avventura della liberazione.

Quando Dio permette la croce nella mia vita, posso accogliere l'annuncio di Salvezza della Pasqua: c'è Qualcuno che mi tirerà fuori da questa prigione, Qualcuno che farà tempi nuovi, strade nuove, e tutto questo si realizzerà nella mia vita! Ecco allora il segno della croce che ci ricorda che attraverso la Sua croce siamo salvati!

Intenzioni di preghiera:

C. Ripetiamo insieme:
Perdonaci, o Signore.

- Signore ti chiediamo perdono per tutte quelle volte in cui anche noi, nell'ora più buia, crediamo che Tu sia morto e non aspettiamo la Tua risurrezione.

Rit. Perdonaci, o Signore.

- Signore, ti chiediamo perdono per tutte quelle volte in cui, quando portiamo una croce, anziché sentirci fratelli tra noi, ci chiudiamo nel nostro egoismo.

Rit. Perdonaci, o Signore.

T. Il tuo volto, noi cerchiamo, camminando sulla terra, ogni uomo che incontriamo, ti somiglia o Signor.

6° STAZIONE: **GESÙ IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

📖 Dal Vangelo secondo Giovanni: 19, 25-28

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».

E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

L2:Sembra che manchi poco alla fine per tutti.

Per il Signore che è lì sulla croce, pronto ad attendere solo la morte, il volere del Padre; per Maria che è lì ad assistere alla fine di quel Figlio avuto da Dio; e per Giovanni inginocchiato ai piedi di quel Maestro creduto il Messia.

Figlio, madre e discepolo arrivati alla croce, cercando la volontà di Dio ad ogni costo.

L1:La volontà di quel Dio che ci è Padre e di cui anche noi siamo divenuti figli con il Battesimo.

Com'è difficile, allora, accettare di vivere da figli di Dio, se questo ci conduce alla croce. Com'è possibile allora non avere paura di Dio, non sentirsi lontani, riporre in Lui ogni fiducia e invocarlo e pregarlo come “Abbà-Padre”?

L2:Nel momento in cui lo sconforto, la delusione, la tristezza e forse il dubbio per la scelta di fedeltà fatta, sembrano essere gli unici sentimenti possibili nel cuore, ecco che il Signore dalla sua croce prende l'iniziativa per introdurci nuovamente alla Speranza: ci dona Maria sua madre e ci affida Lei. A noi, figli nel figlio, il compito di accoglierla e lasciarsi guidare dal suo cuore di madre.

Intenzioni di preghiera:

C. Ripetiamo insieme:
Maria madre della Chiesa, prega per noi.

- Signore non sempre ci apriamo ai sentimenti di accoglienza, non siamo pronti, come Giovanni, a prendere nelle “nostre case” le persone, i bisognosi che ci fai incontrare. Rendici ricchi di solidarietà e di comprensione, ti preghiamo.

Rit. Maria madre della Chiesa, prega per noi.

- Gesù hai affidato all'umanità intera la maternità di Maria, fa che sappiamo essere figli disponibili alla grazia ed agli insegnamenti di lei, benedetta fra tutte le donne, ti preghiamo.

Rit. Maria madre della Chiesa, prega per noi.

Siamo diventati figli nel figlio, per tuo dono. Concedici di sentirci la responsabilità missionaria, di condividere il mistero di salvezza con coloro che si sentono orfani a causa del nostro disimpegno e del nostro cattivo esempio, ti preghiamo.

Rit. Maria madre della Chiesa, prega per noi.

Donaci o Dio, nel contesto quotidiano di afflizione e di insicurezza che ci circonda, di avere il coraggio di seguirti fin sotto la croce sull'esempio di Maria e di Giovanni, ti preghiamo.

Rit. Maria madre della Chiesa, prega per noi.

T. Il tuo volto, noi cerchiamo, camminando sulla terra, ogni uomo che incontriamo, ti somiglia o Signor.

*scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora depresso.
Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato.*

7° STAZIONE: **GESÙ MUORE IN CROCE**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca 23,46

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

(Pausa di silenzio)

T. Il tuo volto, noi cerchiamo, camminando sulla terra, ogni uomo che incontriamo, ti somiglia o Signor.

8ª STAZIONE: **GESÙ DEPOSTO NEL SEPOLCRO**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 50-54

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta che non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba

L1:Ecco, ora sei immerso,

Sei immerso nelle viscere della terra, in una cavità dalla quale nessuno è mai uscito. Sei immerso nel buio, nelle tenebre della morte. Sei immerso nella condizione definitiva dell'uomo. Sembra di vedere i tuoi discepoli, poche persone lì a calarti in tutta fretta affranti, sconsolati.

Sanno che dovranno risollevarvi dalla tomba fra qualche giorno, per cospargerti di olio e di aromi.

Non immaginano nemmeno che sarà la forza della tua vittoria sulla morte a sospingerti di nuovo in alto, su, su fino alla destra di Dio.

Proprio come nel Battesimo, proprio come nell'acqua, ogni cristiano è stato segnato con l'acqua, è stato immerso nella tua morte per essere sospinto, per riemergere forte per tua salvezza.

Intenzioni di preghiera:

C. Ripetiamo insieme:

Aiutaci, o Signore.

Per quando siamo appesantiti dal peccato e facciamo fatica a riemergere alla vita vissuta in pienezza. Perché la tua grazia ci sorregga e ci trascini affinché non vacilliamo, ti preghiamo.

Rit. Aiutaci, o Signore.

Per le persone che soffrono e piangono la morte dei propri cari, perché non guardino in basso verso il sepolcro ma abbiano la forza di guardare in alto, verso Cristo che ci Salva, ti preghiamo.

Rit. Aiutaci, o Signore.

Perché comprendiamo che ogni Passaggio verso la salvezza ha bisogno di morire ai nostri atteggiamenti sbagliati e peccaminosi in un continuo sperimentare la forza redentrice di Cristo, ti preghiamo.

Rit. Aiutaci, o Signore.

Per questa notte nella quale come cristiani dovremmo piangere interiormente. Perché non siamo indifferenti al mistero della Passione e della Croce, ma, sappiamo vivere profondamente queste ore di tristezza per essere partecipi, nella notte di Pasqua, alla vittoria di Cristo Redentore, ti preghiamo.

Rit. Aiutaci, o Signore.

C. (bacio della reliquia della croce)

Canto: TI SALUTO O CROCE SANTA

